

aperto®_Ponte di Legno

Il territorio del comune di Ponte di Legno era parte dell'antica Dalaunia, che comprendeva anche l'attuale comune di Temù.

La sua prima attestazione in un documento risale al diploma del 17 luglio 774, con cui Carlo Magno affida al monastero di San Martino di Tours (Abbazia di Marmoutier) la Val Camonica.

Prima di tale diploma è possibile, tramite l'etimologia del dialetto dalignese, risalire a civiltà e a popoli molto più antichi. Inizialmente si suppone fossero i Celti ad abitare questa zona, soprattutto visto gli stretti legami fra la loro lingua e il dialetto di Ponte di Legno.

In seguito giunsero popoli ancora più evoluti dotati della conoscenza dei metalli e delle armi e si presume fossero provenienti dalla piana di Salisburgo. Fonti non certe stabiliscono fosse la civiltà di Halstatt.

Poi, prima della dominazione di Carlo Magno, occuparono la vallata i Romani che vi stabilirono basi sedentarie sia per favorire i commerci tramite i passi di Gavia e di Tonale, sia per sopprimere rapidamente le varie ribellioni, anche dei popoli valtellinesi.

Con la cristianizzazione della Valle Camonica l'alta Valle di cui fa parte Ponte di Legno passò in possesso al monastero di San salvatore (774), divenne feudo del Vescovo di Brescia che successivamente infeudò in zona Lanfranco (famiglia Matinengo).

A questo seguirono Federcio Barbarossa che nelle sue alterne vicende di successi e insuccessi lasciò il posto al potere cescente dei ghibellini Federici.

Il 18 gennaio 1350 il vescovo di Brescia Bernardo Tricardo investe iure feudi dei diritti di decima nei territori di Dalegno il Comune (vicinia) e gli uomini di Dalegno.

Alla pace di Breno del 31 dicembre 1397 i rappresentanti della comunità di Dalegno, Giacomo di Faustino Favolino e il notaio Antonio Pedercino di Davena, si schierarono sulla sponda ghibellina contro il Vescovo di Brescia e il suo seguito guelfo. Il 9 aprile 1411 Giovanni Federici venne ricompensato da Giovanni Maria Visconti di Milano della Contea di Edolo e Dalegno, separata dalla Comunità di Valle Camonica.

Al passaggio di tutta la Valle sotto la Serenissima Repubblica Veneta, con la pace di Lodi (XIV sec.), cominciò un periodo di tranquillità e pace. Ben diverso fu il 1500 segnato dalle orribili vicende della Controriforma, come i roghi di streghe che si dicevano radunarsi poco distante, al Passo del Tonale.

Il periodo pre-napoleonico fu epoca di sporadici scontri fra francesi e truppe austro-ungariche, e saccheggi. La dominazione AustroUngarica (1815/1859) vide devastanti incendi che ridussero in cenere buona parte del paese.

Incendi e distruzioni che si ripeterono durante la Prima Guerra Mondiale, essendo avamposto principale fra l'Italia e l'Austria: il 27 settembre 1917 venne bombardata dai cannoni austriaci e rasa in breve tempo al suolo. In quell'occasione si decise di chiamare la piazza principale del paese appunto Piazza 27 Settembre. Dopo la fine delle ostilità si decise di avviare il piano di ricostruzione che terminò in data 3 settembre 1922 con la presenza in paese di S.M. Vittorio Emanuele III. In seguito in data 4 luglio 1929 il Re con un suo decreto concedette lo stemma al Comune.

Altri fatti importanti furono la costruzione del Rifugio Berni al Passo Gavia, la pavimentazione in porfido delle principali vie del paese, la costruzione del cinema nel 1940, la costruzione dell'asilo e delle scuole statali negli anni '30 e molto importante la fondazione dello Ski Club Ponte di Legno nel 1911, uno dei primi d'Italia. Inoltre, fatto non noto a tutti, fu la nomina del T.C.I. a Ponte di Legno come "prima stazione italiana di turismo e sports invernali" di cui l'anno prossimo ricorre il centenario.

